

L'ECO DI DON BOSCO

CITTÀ DEI RAGAZZI



*"Chi ha
le ali...
insegna a
volare!"*





PER SOSTENERE L'OPERA DON BOSCO

Ricordiamo ai nostri lettori che l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, avente personalità giuridica per Regio Decreto del 31-10-1942 n. 1636, modificato con del D.P.R. 05/09/1980 n.729, registrato alla Corte dei Conti il 28/10/1980 e pubblicato sulla G.U. del 07/11/1980, è iscritto nel registro delle persone giuridiche al n. 222 a far data dall'01/06/1987, e può ricevere Legati ed Eredità. Queste le formule:

Se si tratta di un Legato

a) Di beni mobili

"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova – via Carlo Rolando 15, a titolo di legato la somma di €, o titoli, ecc., per i fini istituzionali dell'Ente".

b) Di beni immobili

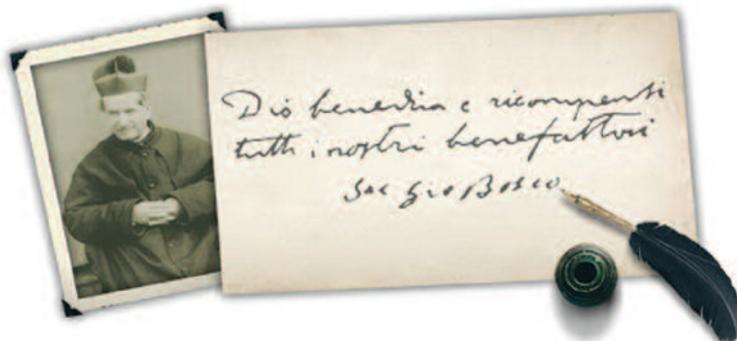
"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova – via Carlo Rolando 15, a titolo di legato, l'immobile sito in.....per i fini istituzionali dell'Ente".

Se si tratta invece di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto

"... Annullò ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Don Bosco con sede in Genova – via Carlo Rolando 15, lasciando a esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente".

(Luogo e data) (firma per esteso e leggibile)

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.



INDIRIZZO: ISTITUTO DON BOSCO

Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova

Tel: D. Simone 393 280 98 16 - Fax 010 640 26 85

E-mail: genovaspdarena-direttorsdb@donbosco.it



PAPA FRANCESCO A BARBIANA 20 giugno 2017

DAL DISCORSO DEL SANTO PADRE

“Cari fratelli e sorelle, sono venuto a Barbiana per rendere omaggio alla memoria di un sacerdote che ha testimoniato come **nel dono di sé a Cristo si incontrano i fratelli nelle loro necessità e li si serve**, perché sia difesa e promossa la loro dignità di persone, con la stessa donazione di sé che Gesù ci ha mostrato, fino alla croce.

Mi rallegro di incontrare qui coloro che furono a suo tempo allievi di don Lorenzo Milani, alcuni nella scuola popolare di San Donato a Calenzano, altri qui nella scuola di Barbiana. Voi siete i testimoni di come un prete abbia vissuto la sua missione, nei luoghi in cui la Chiesa lo ha chiamato, con piena fedeltà al Vangelo e proprio per questo con piena fedeltà a ciascuno di voi, che il Signore gli aveva affidato. E siete testimoni della sua passione educativa, del suo intento di risvegliare nelle persone l’umano per aprirle al divino.

Di qui il suo dedicarsi completamente alla scuola, con una scelta che qui a Barbiana egli attuerà in maniera ancora più radicale. La scuola, per don Lorenzo, non era una cosa diversa rispetto alla sua missione di prete, ma il modo concreto con cui svolgere quella missione, dandole un fondamento solido e capace di innalzare fino al cielo.(...) **Ridare ai poveri la parola**, perché senza la parola non c’è dignità e quindi neanche libertà e giustizia: questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro, e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole. Questo vale a suo modo anche per i nostri tempi, in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle che aspettano giustizia. Di quella umanizzazione che rivendichiamo per ogni persona su questa terra, accanto al pane, alla casa, al lavoro, alla famiglia, fa parte anche il possesso della parola come strumento di libertà e di fraternità.

Vorrei da qui ringraziare tutti gli educatori, quanti si pongono al servizio della crescita delle nuove generazioni, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di disagio. La vostra è una missione piena di ostacoli ma anche di gioie. Ma soprattutto è una missione. Una missione di amore, perché non si può insegnare senza amare e senza la consapevolezza che ciò che si dona è solo un diritto che si riconosce, quello di imparare”. E da insegnare ci sono tante cose, ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall’amore, dalla voglia di comprometersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune”.

sommario

Lettera del Direttore
dell’Opera Don Bosco

2

Don Milani

Lettera a una professoressa



4

Docenti scuola Don Bosco
riflessioni per il nuovo anno



6

Don Carlo

Comunità ove ognuno si sente accolto

7

Estate ragazzi

12 Giugno - 21 Luglio



8

Campo di lavoro

Un’esperienza di servizio per gli altri

10

Campo a Torriglia

Medie ed Elementari



11

Scuola

Il primo giorno al Don Bosco

12

Latinos: un’estate in cammino

14

Nuovi arrivi

Matteo, Mariano e Gino



15

CFP: educazione alla legalità

16

Ex-allievo: Antonello Mordeglià

III

Per modificare, aggiungere o togliere un indirizzo
comunica al n. 010 64 02 616 o a silvano.audano@email.it



TERZO
TRIMESTRE - N° 3
LUGLIO-SETTEMBRE 2017

L’Eco di Don Bosco

Bollettino trimestrale
Opera Salesiana - Sampierdarena
Sped. in abb. postale 70%
Anno XCX - Genova

Direzione e amministrazione:

Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena
tel. 010 640 26 01

C.C.P. 28142164
Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 327 del 16-2-1955

Redazione:

Stefano Cartechini
Alberto Rinaldini
Silvano Audano
Commissione Comunicazione dell’Opera

Direttore responsabile:

Alberto Rinaldini

Stampa:

arti grafiche bicidi - genova
tel. 010 83 52 143



L'anno educativo pastorale che abbiamo appena terminato è stato pieno di grazie per la città di Genova e per la nostra opera di Don Bosco Sampierdarena.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Abbiamo iniziato l'anno 2016/2017 con il **Congresso Eucaristico nazionale** che con la sua preparazione e la sua celebrazione ha portato nel cuore della nostra città un rinnovato amore per Gesù Eucarestia. Bellissime le adorazioni notturne vissute con i giovani, i religiosi e i sacerdoti. Bellissima la suggestiva adorazione eucaristica vissuta al porto antico di Genova. Commovente il mare di gente che

ha concluso il Congresso Eucaristico con la celebrazione vissuta nel piazzale della Fiera di Genova.

FORUM DEI GIOVANI

Un secondo appuntamento importante vissuta dalla nostra città è stato il **Forum del MGS** "In rete col mondo". Una vera invasione pacifica vissuta da 2000 giovani che hanno animato la nostra città ed in particolare Sampierdarena. Come dimenticare il dialogo dei giovani con il Ministro Pinotti e il card. Bagnasco sul tema "Onesti cittadini e Buoni Cristiani oggi" e poi i pellegrinaggi in città alla ricerca dei luoghi dell'accoglienza. Il concerto dei "The Sun" a piazza

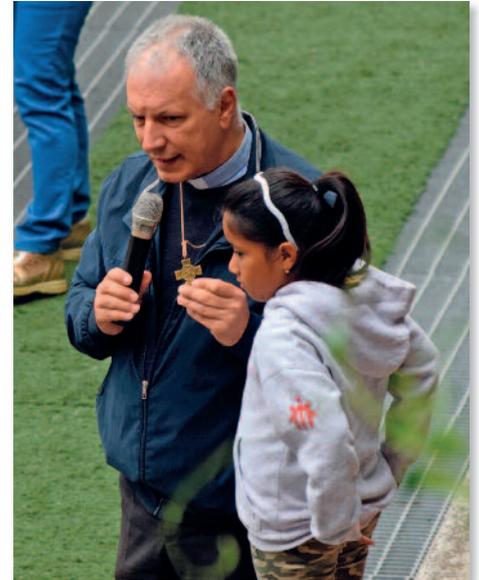
Caricamento ha avuto la bellezza di convocare tantissimi giovani che hanno ricevuto una testimonianza di gioia di gente che cerca di vivere il Vangelo. La celebrazione con il cardinale nella cattedrale e l'invio dei giovani a diventare missionari di altri giovani con la sola forza del Vangelo hanno suggellato un'esperienza bellissima che Genova non dimenticherà facilmente.

IL PAPA A GENOVA

L'anno si è concluso con una **giornata straordinaria vissuta insieme a Papa Francesco**. L'incontro con gli operai, con sacerdoti e religiosi, con i giovani, con i bambini dell'Ospedale Gaslini



Missionari salesiani con comunità



sono stati ricchissimi per le parole che ha rivolto a tutte le diverse categorie della città di Genova. Il mare di folla a piazzale Kennedy ha concluso una giornata ricchissima e piena di emozioni. Papa Francesco ci ha ricordato che da questa città i suoi genitori hanno iniziato il loro viaggio di speranza verso l'America Latina ed ora sono tantissimi i latino americani che hanno trovato casa e lavoro nella nostra città di Genova. Papa Francesco con i suoi racconti della sua famiglia, ha fatto rivivere a noi, della grande Famiglia di don Bosco, le spedizioni missionarie volute dal nostro fondatore, proprio in America Latina.

IL NUOVO ANNO 2017-18

Ricominciamo un nuovo anno educativo-pastorale ricco di tante emozioni vissute lo scorso anno con l'impegno di vivere il tema formativo per l'Italia Salesiana: **"Casa per tutti, madre per molti"**. Così, incoraggiati dal tema formativo continuiamo a realizzare il progetto educativo al Don Bosco: **"Una Casa che accoglie"**. Dopo tutti i permessi ricevuti, stanno per iniziare i lavori per la Casa di Accoglienza per Minori senza Famiglia. Vi chiediamo di pregare per quest'Opera e, per chi potesse, di aiutarci a realizzarla con la Provvidenza che Dio senz'altro non farà mancare. Continuiamo a portare avanti la nostra collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice a favore dell'Oratorio-Centro giovanile e la Comunità latino Americana. Casa che accoglie per noi vuol dire anche **Centro Diurno per ragazzi**

affetti da sindrome autistica, voluto fortemente da alcune famiglie che vivono queste difficoltà, con cui collaboriamo per arrivare a definire i particolari del progetto stesso.

COMUNITÀ RELIGIOSA SALESIANA IN FORMATO 2017-2018

Una comunità in formato mondialità: oltre a padre Daniel peruviano, sarà presente in autunno tra noi un giovane sacerdote eritreo. Vive con noi un giovane nigeriano, impegnato ad imparare l'Italiano e un giovane ecuadoriano già inserito nel mondo del lavoro. Opera con noi da un anno una suora argentina. Sono arrivati in comunità 4 giovani confratelli in formazione iniziale e don Gino Bruno, nuovo vicario della Comunità. Padre Antony nel mese di ottobre lascerà la nostra comunità per rientrare in India. Dal paradiso ci assiste don Aldo che ha

raggiunto la schiera dei salesiani in cielo con don Bosco che hanno operato nel passato in Sampierdarena. Ci ha regalato il suo sorriso nell'ultimo anno di vita terrena. Un grazie a chi ci lascia, un benvenuto ai nuovi arrivati, un arrivederci a don Aldo.

Chiediamo a Maria SS.

Ausiliatrice di aiutarci a realizzare la Casa che Accoglie e di accompagnarci in tutti i nostri progetti a favore dei giovani più bisognosi. In don Bosco santo, vi auguro di vivere un anno educativo-pastorale in compagnia del Signore Gesù.

Don Maurizio



IL CANTO ALLA SCUOLA DI DON LORENZO MILANI

Lettera a una professoressa...



"Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati."
D. Milani

Don Lorenzo moriva il 26 giugno del 1967. All'età di 44 anni, un mese dopo la pubblicazione della *Lettera a una professoressa* scritta con i suoi ragazzi. Nel 1968 una professoressa di Italiano e Latino di Sora scrive ai ragazzi della Scuola di Barbiana: "Ho letto il vostro libro, in certo senso anche a me indirizzato. Devo confessarvi che quel libro mi ha sconvolto. Mi sono riconosciuta in alcune vostre pagine, sono smascherata in alcuni atteggiamenti, rivelata in alcune parole. (...) Devo a voi se da qualche giorno, nelle mie classi, guardo ai più deboli, ai più incapaci, con animo nuovo e con una sorta, non mi vergogno a dirlo, di stupida tenerezza. Vi assicuro che ho imparato qualcosa da voi". (V.G.)

Accolta da *Avvenire d'Italia* come un'opera «più simile a una fucilata che ad un saggio» (11 giugno 1967), la **Lettera** ebbe ampia eco negli anni della rivoluzione culturale. Usata ma non capita nel suo messaggio dalla temperie del '68. Più di venti milioni di copie sono state vendute nel mondo e l'effetto positivo è legato al rinnovamento della scuola in Europa.

La scuola di Barbiana, che si presenta al mondo nella *Lettera*, non è un modello esportabile. Il suo segreto ne fa un unicum irripetibile. Scrive don Lorenzo: "I miei eroici piccoli monaci che sopportano senza un lamento e senza pretese 12 ore quotidiane feriali e festive di insopportabile scuola e ci vengono felici non sono affatto eroi, ma soprattutto dei piccoli

scansafatiche che hanno valutato (e ben a ragione) che 14 o anche 16 ore nel bosco a badar pecore son peggio che 12 ore a Barbiana. Ecco il grande segreto pedagogico del miracolo di Barbiana, (...) il segreto non è esportabile né a Milano, né a Firenze." La *Lettera* scritta dai ragazzi sotto la guida di don Lorenzo è un **invito pressante** ad interrogarci sul significato delle pratiche educative odierne. Se il mondo è profondamente cambiato, il meccanismo selettivo, che condanna i figli dei poveri all'emarginazione, non è del tutto superato. Un ventennio di riforme non hanno risolto il problema della selezione o della "Dispersione scolastica". Per don Milani la carta d'identità della vera scuola, almeno quella dell'obbligo, è "**non bocciare**": la scuola che seleziona "è un ospedale che cura i sani e respinge i malati". (p.20)

PIERINO DEL DOTTORE E GIANNI: METAFORA DEI RICCHI E DEI POVERI.

I ragazzi di Barbiana sono protagonisti della *Lettera*. Con il loro maestro sono la scuola. Nella lettera si pongono in un confronto critico, a volte feroce, con la scuola dello Stato, che conoscono tramite i respinti che salgono la loro montagna. Pierino del dottore e Gianni sono i simboli sui quali scorre la *Lettera*. Gianni rappresenta i poveri, i contadini, i montanari. La scuola pubblica dell'obbligo li boccia e li condanna a restare come i loro padri. Lorenzo del dottore rappresenta i ricchi che la scuola dello Stato promuove. **Mauro** (il Gianni della *Lettera*) aveva 14 anni, svagato, allergico alla lettura.

Era stato più volte bocciato a Vicchio in prima media, quando il padre lo portò a Barbiana. Nella *Lettera a una professoressa*

leggiamo: "Fu messo in seconda, la classe giusta per la sua età. È stata la prima soddisfazione scolastica della sua povera vita. Se ne ricorderà un giorno sì e uno no. Tornerà nella scuola di Vicchio ma non fu ammesso alla terza. E si perse".

Se Gianni della *Lettera a una professoressa* è un ragazzo con una precisa fisionomia e una reale storia scolastica e umana, lo stesso si può dire di "Pierino del dottore". Quel Pierino sa tanto di autobiografico: se sostituiamo Pierino del dottore con Lorenzino del dottore, appare la storia del priore di Barbiana. Un passo della *Lettera* a una professoressa sembra confermarlo:

"Povero Pierino mi fai quasi compassione, il privilegio l'hai pagato caro. Deformato dalla specializzazione, dai libri, dal contatto con gente tutta eguale. Perché non vieni via? Lascia l'Università, le cariche, i partiti, mettili soltanto ad insegnare lingua solo e null'altro. Fai strada ai poveri senza farti strada. Smetti di leggere, sparisci. È l'ultima missione della tua classe". (p.96)

Esattamente quello che aveva fatto don Lorenzo. Aveva lasciato la sua razza colta e borghese per abbracciare i poveri attraverso il sacerdozio testimoniando il Vangelo con la scuola con sei piccoli montanari. Là, su quella montagna vive dal di dentro i meccanismi che imprigionano quei contadini. E, come loro, tutti gli infelici del mondo in condizione di inferiorità. Di fronte all'ingiustizia sociale che subiva la sua gente vibra di fede e di dolore e apre ai poveri lo scrigno dei segreti più gelosi custoditi dalla casta da cui proveniva: la cultura, il sapere, l'imparare a dominare la parola. Ed in quest' impegno tutto il suo sacerdozio. Un impegno così forte ed esclusivo che diventa amore per la causa degli ultimi.





LA FORZA LIBERATRICE DELLA PAROLA

La *Lettera a una professoressa* denuncia la dispersione scolastica causata da un processo educativo che prescinde dalle condizioni di partenza degli alunni. Ma la tesi della scuola di Barbiana è più profonda. Nasce da due convinzioni: **la forza della parola e la fiducia nell'uomo**. Ogni uomo ha in sé ricchezze infinite e deve essere messo in condizione di esprimerle. La Parola, per don Milani, assolve una triplice funzione. La prima riguarda la coscienza e l'identità dell'uomo, definite dal possesso della parola, cioè dalla capacità di esprimere il proprio pensiero e di capire quello altrui. *"Egual è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli" (...)* Tentiamo di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere!" (p.96) La seconda funzione della parola è quella di permettere all'uomo di essere solidale con gli altri esseri umani. **I Care** è scritto nella scuola di Barbiana. Si oppone all'egoistico "me ne frego". Da qui l'avversione alla cultura borghese che segue il "tornaconto individuale" che vive e si propaga nella scuola pubblica. La terza funzione della parola è l'evangelizzazione che don Milani non affida alla scuola. "La scuola, per don Lorenzo non trasmette - commenta Ernesto Balducci - un annuncio religioso, ma profetico messianico, il cui punto decisivo consisteva nel passaggio dall'inerzia alla libertà, dalla subordinazione all'autonomia. L'educazione laica assume valenza evangelica nel momento in cui realizza il passaggio della coscienza umana dalla subalternità all'autonomia".

COSA PROPONE DON MILANI ALLA SCUOLA, OGGI?

La sua proposta, in sintesi, è la stessa di 50 anni fa: liberare dalla disuguaglianza. Scrive:

"Perché il sogno dell'uguaglianza non resti un sogno vi proponiamo tre riforme:

1. Non bocciare
2. A quelli che sembrano cretini dargli la scuola a tempo pieno.

3. Agli svogliati basta dargli uno scopo". (p.80)

• **La scuola deve avere un fine "onesto"**, "grande" che presupponga nel ragazzo "null'altro che d'essere uomo" e che vada bene per credenti e atei. *"Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. E in questo secolo come vuole amare se non con la politica o col sindacato o con la scuola?"* (p.94) Don Milani individua nella politica, nel sindacato e nella scuola i luoghi sociali per eccellenza dove può manifestarsi l'attenzione all'altro. Rovescia però l'attività politica da attività "di parte" a "attività di tutti". *"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia". (...)* Il **dedicarsi agli altri** "è il fine ultimo da ricordare ogni tanto. Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere (...). Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli". (p.94)

• **La scuola di Barbiana è una finestra aperta sul mondo**. Non "presentismo", ma una scuola in cui la vita è scuola e la scuola è vita: tutti vanno a scuola e tutti fanno scuola: educazione partecipata a tutti e partecipata da tutti. La vita di relazione è già luogo di educazione fondamentale. Deve diventare partecipazione attiva alla vita di tutti: nella scuola, nella vita pubblica, nella politica, nel sindacato. Nella Scuola di Barbiana si studia il Sindacato, il contratto di lavoro, i partiti. Si fa educazione civica e si studia la Costituzione. Si affronta la storia dei primi 60 anni del Novecento e si apprendono le sofferenze degli altri attraverso la lettura quotidiana del giornale. Si imparano le lingue che mettono in relazione con persone degli altri Stati ...

• **Una scuola che seleziona distrugge la cultura**. *"Una cultura vera, quella che ancora non ha posseduto nessun uomo, è fatta di due cose: appartenere alla massa e possedere la parola. Una scuola che seleziona distrugge la cultura. Ai poveri toglie il mezzo d'espressione. Ai ricchi toglie la conoscenza delle cose"*. (p.105) L'appartenenza alla massa è farsi carico di tutti.

• **La scuola dell'obbligo** deve essere formativa e non selettiva. Il ragazzo ha diritto a 8 anni non come frequenza ma come compimento di un programma. Di fronte a disuguaglianze culturali tra ragazzi di provenienze sociali diverse tocca alla scuola sanarle. Il tempo pieno, oggi, supera anche disuguaglianze tra nativi ed emigrati.



IL MAESTRO MILANIANO

Presenta tratti socratici: il suo metodo maieutico serve a fare uscire allo scoperto "il dio" nascosto in ogni ragazzo. L'avversione alla bocciatura nasce dal fatto che se il maestro boccia viene meno alla sua funzione prima di fare emergere le potenzialità, "le cose belle" racchiuse nel cuore di ogni ragazzo: *"Voi dite d'aver bocciato e i cretini e gli svogliati. Allora sostenete che Dio fa nascere i cretini e gli svogliati nelle case dei poveri. Ma Dio non fa questi dispetti ai poveri. È più facile che i dispettosi siate voi."* (p.60) Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono eguali e, se in seguito non lo sono più, è colpa nostra e dobbiamo rimediare" (p.6) «La scuola - scrive don Milani in *L'obbedienza non è più una virtù - siede tra passato e futuro e deve averli presenti entrambi...* E allora il maestro deve essere per quanto può "profeta", scrutare i "segni dei tempi", indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi oggi vediamo solo in confuso."

AUGURO AD OGNI INSEGNANTE...

di prendere in mano questo testo che fotocopia, con gli occhi e il cuore di don Lorenzo e dei suoi ragazzi, una "scuola-vita". Le coscienze oggi sono appiattite, avverte don Milani, perché il modello culturale dominante opera sul tempo libero e sulla diffusione dei Media, anziché sulla conoscenza e lo studio. Se nascerà il piccolo amaro germoglio della vergogna, sarà la spinta a "rivedere" il come viviamo noi oggi la professione di educatori e di docenti.

don Alberto Rinaldini

NB: le citazioni sono prese da *Lettera a una professoressa - Il senso di un manifesto sulla scuola* - a cura di Michele Gesualdi, Libreria Editrice Fiorentina, 2017.

NE PARLA LA PROF.SSA TROVATO

È sempre stimolante per un insegnante salesiano rimettersi in gioco spinto dalla convinzione che "educare è questione di cuore..." e costruire giorno per giorno con i colleghi una comunità educativa e pastorale capace di coinvolgere, in sinergia, sia gli alunni che i genitori.

La scuola è un elemento fondamentale per la formazione umana e culturale dei giovani ed è determinante nell'educazione di ogni persona perchè metta a frutto le proprie doti; una scuola salesiana, poi, in particolar modo si prefigge come compito primario di aiutare lo studente nello strutturare armonicamente la sua personalità, nel renderlo cosciente del fatto di essere una persona unica, preziosa ed irripetibile e nel metterlo in grado di elaborare il suo progetto personale riguardo alle più importanti scelte di vita per mezzo dei valori acquisiti nell'ambiente scolastico...

Siamo certi che sia necessario favorire una atmosfera di cordialità, ispirata ai principi evangelici e siamo consapevoli del momento di crisi



profonda della società contemporanea: l'importanza data all'effimero, l'allettamento del facile guadagno, la perdita dei più profondi valori umani...

Siamo convinti della necessità di promuovere una visione cristiana dell'uomo e del mondo e che il dialogo e l'esempio della coerenza della nostra vita siano i modi migliori per sviluppare nei ragazzi una coscienza attenta ai bisogni dei fratelli meno fortunati.

Vogliamo favorire la crescita dell'interiorità, dell'apertura ad un orizzonte trascendente, ad una fede che illumini il presente e

proietti verso il futuro; il tutto in un ambiente nel quale l'alunno si senta capito, amato ed incoraggiato nel dare risposte coraggiose riguardo alla sua vocazione nella Chiesa e nel mondo.

Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco benedichino il nostro lavoro affinché porti i frutti desiderati nella formazione culturale ma soprattutto umana e cristiana di tutti i ragazzi che incontreremo.

Buon Anno Scolastico a tutti!





La nostra parrocchia

...comunità ove ognuno si sente accolto ...

Ci sarebbero tante riflessioni da fare all'inizio di un nuovo anno della Parrocchia e il motivo per cui non tocco tanti aspetti della nostra vita parrocchiale è solo per non disperdermi in troppe riflessioni che possono correre il rischio di ingombrare lo spazio e la mente solo di parole.

C'è tuttavia una considerazione che raccoglie tutto quello che penso sulla Parrocchia.

Si tratta dell'immagine che la nostra Parrocchia dà di se stessa. È importante che la vita stessa della Parrocchia diventi uno stimolo ad entrarvi. Uno stimolo che non è assolutamente affidato alle tante cose che possiamo fare, quanto all'esperienza umana e di fede che essa fa vivere a chi vi appartiene. La gente ha bisogno di un luogo dove sperimentare la bellezza della vita, ed essa la si esprime soprattutto nella serenità dei rapporti tra le persone e nella capacità di saper accogliere tutti.

lo sogno che gente di qualsiasi razza,

lingua, condizione sociale e paese di provenienza possa sentirsi a casa da noi e con noi perché vede quanto ci amiamo e ci sosteniamo a vicenda.

Ma c'è un altro momento e luogo privilegiato nel quale la Chiesa rivela ciò che è: il momento della preghiera liturgica. Le nostre liturgie sono per molte persone l'unica occasione per incontrare la propria Parrocchia, e soprattutto per incontrare il Signore. Ma abbiamo ancora molto cammino da fare per rendere le nostre liturgie meno stanche, ripetitive, settoriali, separate e diverse.

A volte siamo più preoccupati del chi deve fare, piuttosto del perché e come fare.

Alla luce di queste riflessioni, nessuno deve sentirsi scoraggiato. Al contrario, ciascuno deve sentirsi personalmente sollecitato a dare il proprio impegno con sincera responsabilità. Ma questo potrà farlo solo chi sente di appartenere non ad una istituzione, ma ad una comunità

don carlo



concreta. Solo quando amiamo veramente siamo capaci di dare il meglio di noi stessi. È quello che la nostra Parrocchia chiede a ciascuno di noi: saperla amare per poterla servire.

don Carlo

BENEFATTORI

Molinari Mauro • Piana Giuseppe
 Metilde Ambrogio • Borioli Donatella
 Stori Maria • Giannini Giuseppe
 Bagnara Giovanni • Lustrissimi Letizia
 Ehsani Fabio • Ferro Rosalia
 Seronello Claudio • Lampis Silvana
 Lugani Ida • Pozzana Gabriella
 Ceraudo Matteo • Flori Claudio
 Orsenigo Marco • Oberti Gerardo
 Saldi Giancarlo • Ighina Giovanni
 Monastero Visitazione
 Di Stadio Michele • Merlo Silvana
 Alagna Francesca • Arnuzzo Giacomo
 Pagliuzzi Gabriele • Fanzi Maria
 Cerbone Annunziata • F.lli Cadamuro
 • Mordegliantonello
 Madre Lina Pinna • Cartechini Stefano
 Silvestri Chiara • Audano Giuliano





ESTATE RAGAZZI:

E anche quest'anno si è conclusa un'altra stagione di Estate Ragazzi, durata ben sei settimane, dal 12 Giugno al 21 Luglio. Durante questa estate nel nostro oratorio sono passati circa 400 bambini e ragazzi di tantissime nazionalità differenti.

La storia che ci ha accompagnato per queste 6 settimane si intitolava "ESPERA": due fratelli, Nadia e Luca, persi durante una gita in Messico, si ritrovano nel villaggio di Espera, in cui era stato rubato un Totem; questo Totem dava agli abitanti la capacità di saper desiderare. I due protagonisti sono partiti così alla ricerca del grande Totem, vivendo un'avventura straordinaria, piena di





UN'ESPERIENZA FANTASTICA

imprevisti, ma andata a buon fine. Con questa storia noi animatori abbiamo cercato di trasmettere ai nostri bimbi e ragazzi l'importanza dei desideri, e la perseveranza nel portarli avanti, sapendo aspettare con pazienza il momento giusto. Attraverso le attività quotidiane di formazione, ascoltando quanto di bello ogni ragazzino aveva da condividere, anche noi animatori abbiamo scoperto la bellezza della

semplicità di ognuno di loro, accompagnati dalla Parola di Gesù che ogni giorno ha guidato le nostre azioni educative. Come i bambini torneranno a casa più "pieni", di certo anche noi animatori torneremo ad una vita quotidiana, più pieni e convinti grazie ai numerosi sorrisi ricevuti. Grazie a tutti della fantastica esperienza!!

Cristina



GRAZIE A TUTTI!!!



CAMPO DI LAVORO un'esperienza di servizio per gli altri

Terminata l'esperienza dell'estate ragazzi, dal 24 luglio è iniziato il campo lavoro per i giovani della nostra Opera e un gruppo di 50 giovani di Roma della parrocchia di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Abbiamo ripulito i locali della Parrocchia, sistemato le aule della scuola primaria e secondaria ma soprattutto abbiamo messo mano al campo da calcio, ormai ridotto a terra. Sono stati giorni impegnativi

ma fruttuosi, abbiamo avuto modo di conoscere meglio i nostri giovani e far sentire loro sempre più l'appartenenza al Don Bosco. La settimana è trascorsa tra il lavoro manuale e la riflessione,

attraverso la preghiera e la formazione giornaliera, su temi come la conoscenza di sé, l'affettività, il dono di sé, il valore del lavoro. La serata finale

l'abbiamo trascorsa giocando e facendo festa insieme in Oratorio e la domenica abbiamo ringraziato il Signore durante la S.Messa per la felice esperienza lavorativa.

Davide





torriglia

**TORRIGLIA:
CAMPO
ELEMENTARI**

Dal 25 giugno al 2 luglio si è svolto a Torriglia il consueto campo delle elementari. 58 bambini/e accompagnati da Stefano e da Don Anthony insieme a 5 animatori, Simone, Federica, Alessia, Filippo, Alessandra e 4 cuoche hanno vissuto una settimana all'insegna dello stare

insieme come in una famiglia. Dalla visione del film *INSIDE OUT* ci siamo avventurati nel "mondo delle nostre emozioni". Come sempre non sono mancati giochi, musica, scherzi e preghiera. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo campo.

Stefano



Dal 2 al 9 luglio si è svolto a Torriglia il campo per i ragazzi delle medie. Il campo è stato guidato da quattro animatori, Giorgia, Silvia, Matteo e Mattia, e da due salesiani, Davide e don Pierdante. Il tema della settimana, "La mia missione", è stato lanciato dalla visione del film "Squadra 49" e su di esso i 40 ragazzi presenti si sono confrontati per tutta la settimana. Oltre alla formazione, si sono divertiti con

grandi giochi e laboratori di cucina, giocoleria, teatro e fotografia. I ragazzi di terza media inoltre sono stati affiancati dai salesiani per una formazione sul significato dell'essere animatore. Come ogni anno non poteva mancare la passeggiata in montagna, momento faticoso ma davvero sempre gratificante. Il venerdì i ragazzi hanno vissuto un altro momento forte: la celebrazione penitenziale. Nel pomeriggio si



**TORRIGLIA:
CAMPO MEDIE**

sono divertiti con un bel bagno alla piscina comunale di Torriglia. L'ultimo giorno i cuochi si sono dilettrati in un fantastico barbecue. La domenica il campo si è concluso insieme ai genitori con la Santa Messa, il pranzo condiviso e la visione del filmato delle foto del campo, un ultimo regalo che l'equipe ha voluto lasciare ai ragazzi dopo una bella esperienza vissuta insieme.

Equipe Campo

CHE BELLO ESSERE AL DON BOSCO, bella questa scuola!



Maestra Monica



I Professori

La mattinata del 15 settembre è stata intensa e speciale: accoglienza per tutti i ragazzi della scuola Primaria e Secondaria, musica, balli, saluti e poi grandi giochi per i più grandi e i più piccoli. Ma la cosa bella è che di tutto questo si sono occupati gli insegnanti! La cosa che mi sono domandato subito è stata: "Ma dove li trovi dei maestri, dei professori che si mettono in gioco a tal punto per i propri ragazzi e ragazze?" Chiunque fosse entrato al don Bosco in quel momento avrebbe potuto vedere insegnati con strani e buffi cappelli in testa a far giocare i loro giovani senza paura di sembrare ridicoli di fronte a loro, senza vergogna e con grande amore. Questo perché in ognuno di loro è evidente la consapevolezza che l'educazione non passa solamente attraverso i banchi di scuola ma anche e forse in maniera unica anche attraverso questo! Come diceva don Bosco, la familiarità che nasce in queste cose è la chiave di

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA AL DON BOSCO



Giovedì 14 settembre è iniziato il nuovo anno scolastico per i tutti i bambini, ragazzi, giovani del don Bosco di Sampierdarena.

"La nostra fragilità ci apre alla meraviglia del mondo accanto a noi".

Con questo pensiero il Direttore don Maurizio ha accolto gli alunni e i genitori al loro ritorno a scuola. Belle scene di abbracci e sorrisi tra gli alunni che si rivedono dopo qualche mese. Calorosi applausi per tutti i salesiani, le maestre, le professoressine, i formatori del CFP e i nuovi giovani del servizio civile.

Alle ore 12 abbiamo ricevuto una gradita visita, quella dell'assessore regionale alla comunicazione, alla formazione e alle politiche giovanili e culturali **Ilaria Cavo**, che ha voluto salutare e augurare un buon anno ai giovani del CFP.

"Il primo giorno di scuola è un nuovo inizio. Non avere paura di quello che sarà, concentrati solo sul presente e vedrai che sarà un anno magnifico.

Buon anno scolastico a tutti! Buon anno a chi già c'era e a chi è appena arrivato ... Buon anno a chi teme le novità e a chi è sempre pronto alle sfide del cambiamento...



volta per conquistarsi il ragazzo ed avere accesso a ciò che di buono e bello ha. Questi maestri lo hanno capito ed è proprio questo che fa la differenza. La giornata si è conclusa poi con la premiazione e la S. Messa insieme anche ai giovani della Formazione Professionale presieduta dal direttore dell'opera, D. Maurizio che ci ha lasciato l'impegno di affidarci a Maria in questo anno speciale e di affidare ogni singolo giovane che ci viene donato dal Signore. Inoltre abbiamo festeggiato la nostra professoressa Giuliana, per i 40 anni di servizio svolti qua al don Bosco e la ringraziamo di cuore per aver incarnato appieno questo spirito di familiarità ed accompagnamento non solo per i giovani ma anche per gli stessi educatori. Siamo dunque pronti a partire per questo anno stupendo, sicuri che Maria ci accompagnerà, lei che è madre di tutti.

Matteo



Buon anno a chi è andato, buon anno a chi è rimasto, buon anno a chi vive la scuola e a chi ci crede ... a chi è convinto che sia possibile... Buon anno a chi ha voglia di esserci!"

Stefano



UN'ESTATE IN CAMMINO

Dal 2 giugno al 4 settembre la nostra comunità dei latinos ha vissuto 4 splendide esperienze di riflessione e di crescita nei luoghi della fede cristiana tanto cari a noi italiani e europei.

ADMA

Durante la celebrazione della S.Messa di Maria Ausiliatrice del 24 Maggio in Oratorio abbiamo avuto 7 nuovi devoti dell'Ausiliatrice.

PELEGRINAGGIO A TORINO

Venerdì 2 Giugno, due pullman della nostra comunità dei Latinos ha fatto visita ai luoghi salesiani per scoprire le radici della visione del mondo che Don Bosco ha vissuto prima nei sogni e poi nella vita donata ai giovani. Al mattino al Tempio del Colle Don Bosco che si erge là dove egli vide la luce. Al pomeriggio a Valdocco, la culla dell'Oratorio salesiano nel mondo, per salutare e pregare Don Bosco.

PELEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO

Il 24 e 25 Giugno un nuovo pellegrinaggio per i nostri fratelli Latinos nel cuore del sud-Italia.

PELEGRINAGGIO A LOURDES

Dal 4 agosto un nuovo pellegrinaggio ha coinvolto i nostri amici Latinos. Questa volta si sono recati in Francia a ringraziare la madonna di Lourdes.

PELEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Dal 1 al 4 settembre i nostri amici della comunità si sono recati in terra slava per pregare e ringraziare la Madonna per quest'anno vissuto e affidarle i sogni e le speranze future.



Nuovi arrivi al Don Bosco



CIAO A TUTTI!

Mi chiamo Matteo Sassano, per gli amici Sax, ho 28 anni e sono originario di Livorno. Sono un Salesiano di don Bosco da ormai due anni pieni e trascorrerò i miei due anni di tirocinio qua al Don Bosco di Sampierdarena. Che dire di me? Sono cresciuto in oratorio a Livorno, prima grazie al catechismo poi nei gruppi apostolici, sia da ragazzo che come animatore. Il mondo salesiano è sempre stato per me una cosa molto speciale, tanto che poi mi ha conquistato del tutto. Ritengo davvero un grande dono di Dio la possibilità di poter trascorrere qui questo tempo importante che è il tirocinio. Molti Salesiani mi hanno parlato del Don Bosco di Sampierdarena dicendomi che davvero è un'opera unica in cui un giovane Salesiano come me può crescere ed imparare molto. Perciò non vedo l'ora di mettermi in gioco e anche di mettermi alla prova in molti ambiti, come ad esempio la scuola, in cui non ho mai lavorato, ma che mi incuriosiscono molto. Chiedo a tutti una preghiera per accompagnarmi in questo viaggio meraviglioso che è la vita salesiana, auguro a tutti un buon inizio d'anno pastorale e scolastico.

Matteo Sax

SONO MARIANO.

Non potevo mancare all'invito di scrivere ai lettori dell'amatissimo Eco di Don Bosco. Sono Mariano e vengo da Torino, classe 1988, sono salesiano da quattro anni. Cresciuto all'oratorio salesiano di Rivoli (provincia di Torino), mi bastava attraversare una strada per raggiungere i cortili che mi hanno visto 'evolvere' come un Pokemon da giocatore ad animatore di altri ragazzi. Tante occasioni di crescita e di donazione, che hanno dato una forma diversa ..., migliore al mio cuore e che mi hanno aiutato ad ascoltare la chiamata di Dio, quando si è fatta sentire molto forte! Sono appena stato accolto con tanta allegria dalla mia nuova comunità salesiana, qui a Sampierdarena, dove continuerò il percorso di formazione. Fortunatamente ho già trovato molti amici tifosi del Milan o almeno simpatizzanti, questo fa già sentire bene! Spero di poter fare qualcosa di buono per i ragazzi che incontrerò, almeno ce la metto tutta! In questi pochi giorni trascorsi a Genova, mentre ho cercato di ambientarmi, ho trovato tanta allegria e cordialità ... Poi c'è anche la focaccia (spettacolare!). Già Don Bosco lo diceva a chi voleva seguirlo: "Ti prometto fin da ora pane (focaccia), lavoro e paradiso!"

Mariano

SONO DON GINO.

Ho 66 anni, 37 di sacerdozio e 48 di professione religiosa. Ho conosciuto don Bosco nella casa salesiana di Vallecrosia, frequentando da bambino la scuola elementare e l'oratorio. Grazie all'accompagnamento del parroco di allora, don Raimondi, ho iniziato il discernimento vocazionale nell'aspirantato di Pietrasanta e nel 1969 ho emesso la prima professione religiosa nel Noviziato di Lanuvio (Roma). Ho svolto il tirocinio ad Alassio e completato gli studi di filosofia e teologia all'Università Salesiana di Roma. Ordinato sacerdote a Vallecrosia nel 1980, sono stato inviato a Livorno e poi a Firenze come incaricato del convitto universitario per 10 anni e successivamente come economo. Dal 2011 al 2017 ad Alassio in qualità di direttore dell'opera. Ora ho il compito di vicario in questa grande opera di Sampierdarena, dove ho trovato tanta fraternità e lo spirito giusto per affrontare le nuove sfide a favore dei giovani, soprattutto i più poveri, nel nome di don Bosco.

Don Gino



EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

I cani antidroga dei carabinieri entrano in classe

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro di Formazione Cnos Fap dell'Istituto Don Bosco di Genova Sampierdarena, i Carabinieri del Comando Provinciale di Genova hanno partecipato ad una serie di incontri che hanno visto coinvolti gli allievi del CFP, le famiglie e i docenti sul tema dell'Educazione alla Legalità.

In particolare sono stati affrontati i temi della diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovanissimi, i problemi legati alla dipendenza fisica e psicologica e l'aspetto normativo relativo alle sanzioni previste dal Codice Penale, sensibilizzando i genitori sulla prevenzione, il diritto alla salute e l'attenzione ad una convivenza sociale attenta ad evitare comportamenti a rischio. Agli incontri hanno partecipato complessivamente 100 allievi del Centro di Formazione professionale di età compresa fra 14 e 19 anni e circa 150 tra genitori e formatori. Il progetto ha avuto termine il 12 Maggio, con l'esercitazione dell'Unità Cinofila antidroga dei Carabinieri che ha mostrato ai ragazzi le modalità d'intervento del cane Joy per la ricerca di sostanze stupefacenti occultate.

Gli incontri sono stati coordinati del Tenente Colonnello Alberto Tersigni, Comandante del Reparto Operativo di Genova. A completare le attività di formazione e prevenzione seguiranno incontri specifici con operatori del Sert e con educatori delle Comunità di recupero.

Prof.ssa Cristina Fasce





Laurea Honoris Causa all'ex allievo cavaliere della Repubblica **ANTONELLO MORDEGLIA**

Venerdì 16 giugno 2017 l'Università degli Studi di Trieste ha conferito la Laurea Magistrale ad Honorem in Ingegneria dell'Energia Elettrica e dei Sistemi ad Antonello Mordeglia.

Allievo del nostro I.T.I nel 1980-85

Nato nel 1966 a Celle Ligure, **Antonello Mordeglia** si diploma perito elettronico industriale presso l'I.T.I. "Don Bosco" di Genova e consegue la **laurea in Ingegneria elettronica** presso l'Università di Genova e la Assumption University di Bangkok. Nel 1985 viene assunto alla North Electronic System. Si specializza nella progettazione di alimentatori ad alta tensione per il CERN di Ginevra e progettazione di inverter a tensione impressa a semiconduttori IGBT. Dal 1986 al 1992 è progettista di elettronica di potenza e tecnico di avviamento impianti presso Ansaldo Industria e dal 1992 è Branch Manager di Ansaldo Asia. Nel 1996 assume l'incarico di Regional Manager Asia-Pacific per il Gruppo ABB. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Danieli come responsabile commerciale nel Sud-Est Asia, incarico che ricopre con successo fino al 2004. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato di Danieli Automation, Presidente di Danieli Engineering Japan, Danieli Rotelec (Francia), Amministratore Delegato di Danieli Automation in Thailandia e membro del C.d.A. di Danieli Fata e AIS Automazione. Dal 1995 al 2004 è direttore della Thai-Italian Chamber of Commerce. Nel 2004 viene insignito dal Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, del titolo di **Cavaliere della Repubblica**, Ordine al merito. Tra i tanti successi tecnologici va ricordata la co-invenzione del primo e unico alimentatore di potenza al

mondo per il controllo e fusione nei forni elettrici ad arco con azzeramento della potenza reattiva. È sposato e ha due figli.

Così ricorda Antonello gli anni passati al Don Bosco dal 1980 al 1985, mentre è in volo per Tokio:

"Era ieri, proprio ieri. Ma ecco, passati, anzi volati alla velocità della luce ben 37 anni dall'inizio della Prima A! Quasi metà vita, se tutto va bene... La parte più difficile è quella di ricordare i nomi. Quanti prof, quanti bravi prof, quante brave persone... brave anche dentro. E poi il team meraviglioso che si creava dei colleghi di studio che poi la vita divide! Lo studio era il punto vero d'incontro. Quell'incontro del mattino che voleva insegnare il giusto compromesso tra etica, rispetto, religione, affetto, educazione, cultura, vita. E tanto altro... Don Paperini... La prof di matematica Graziella Marsano... E poi Guido Stelvio di Elettronica. Bravissimo a spiegare. Già imparavi il transistor col leggere il suo pensiero... Anche Silvano in Fisica era un ottimo insegnante. Caratterialmente un po' freddo come tutti gli scienziati. Se non avessi fatto l'ing., avrei fatto quello, proprio il fisico. La fisica è alla base di tutto. Spettacolare solo a pensare ...Colombini di chimica ...E Cosenza? La meccanica semplificata. Qualcosa devo ancora capirlo... Guiotto, il gigante buono ...E poi ancora laboratorio... prima a limare pezzi di ferro e poi a fare circuiti da elettricista che tutto sommato mi vengono utili ancora oggi... Ebbene sì... quello era il Don Bosco di Genova... non solo tecnica ma anche tanta cultura e basi per avere forse una vita un po' migliore. Grazie a tutti. A chi è ancora con noi ma anche a quelli che stanno facendo altro e ci pensano con la loro anima..."

Antonello



Classe II A (il quinto nella seconda fila)



L'impresa "G.R. Restauro Conservativo" è una società con particolari competenze che opera nel settore del restauro di edifici storici e monumentali, in possesso di certificazione S.O.A. per le categorie OG1 e OG2 e del Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000, con lo scopo di poter soddisfare completamente le esigenze e le aspettative del cliente, le richieste del mercato e gli adempimenti resi obbligatori da leggi e regolamenti per i prodotti realizzati.

L'impresa garantisce ai suoi Clienti servizi rispondenti alle loro aspettative di Qualità ed Affidabilità; inoltre mette a completa disposizione tutta la sua esperienza nell'organizzazione ed ideazione del lavoro e tutte le competenze tecniche maturate nel corso degli anni.

La correttezza e la buona esecuzione di un restauro dipendono direttamente dall'attuazione di tutte quelle operazioni provvisorie agli interventi di consolidamento strutturale, alle definitive opere di finitura ed impiantistica.

Di fondamentale importanza nell'ambito del restauro è la buona conoscenza della messa in opera delle tecniche costruttive tradizionali e dell'uso dei materiali più idonei all'esecuzione degli interventi, con personale specializzato e preparato in materia.

I clienti per cui l'impresa lavora sono sia Enti Pubblici (Comune, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Diocesi) che Privati.

G.R. RESTAURO CONSERVATIVO s.r.l.

Via San Luca n° 5/9 (ITALY) 16124 Genova | Tel. +39 010/25.30.222 | rollegiampietro@gmail.com | www.grrestauro.it